

ISTRUZIONE

Abilitazione facile? Una bufala

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L'abilitazione facile all'estero è una bufala. Viale Trastevere frena la corsa in paesi europei di aspiranti insegnanti a caccia del titolo abilitativo. Rispondendo ieri alla camera, in commissione cultura, all'interrogazione

di Maria Coscia (Pd), il sottosegretario all'istruzione, Gabriele Toccafondi, ha negato che dal 2012 ad oggi il ministero abbia riconosciuto nella fattispecie 500 abilitazioni made in Romania a docenti italiani. Una notizia falsa che è rimbalzata sui social facendo salire l'appeal di un titolo facile da conquistare presso le università straniere per poi magari rientrare in uno dei piani di assunzione per la scuola. Le istanze presentate da parte di italiani al Miur, ha sottolineato il sottosegretario, sono state solo 3 in 4 anni. Sono 170 invece quelle fatte da cittadini romeni. Anche perché complessa è la procedura. Il riconoscimento

della professione docente avviene in attuazione del principio della libera circolazione delle professioni sulla base della reciproca fiducia tra i paesi dell'Unione europea. Ciò, tuttavia, ha detto il rappresentante del governo, non avviene in regime di «riconoscimento automatico» bensì all'interno del «sistema generale» ex dlgs 15/2016, che prevede la valutazione della formazione svolta all'estero attraverso l'analisi comparata dei percorsi formativi previsti nei due stati membri coinvolti. Inoltre, «tutti gli esami del percorso abilitante, nonché il tirocinio, devono essere svolti nel paese che rilascia

il titolo abilitante e nella lingua di quel paese. Di conseguenza, il riconoscimento può essere richiesto solo per gli insegnamenti per i quali l'interessato sia legalmente abilitato nel paese che ha rilasciato il titolo e può essere ottenuto a condizione che tali insegnamenti trovino corrispondenza nell'ordinamento italiano». Il riconoscimento da parte del Miur può essere incondizionato «oppure subordinato al superamento di misure compensative qualora vi sia una differenza nella durata o nei contenuti tra la formazione conseguita nel paese d'origine e la corrispondente formazione italiana».

— © Riproduzione riservata —

